



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA

28 SETTEMBRE 2025

Domenica XVI (I di Luca) – San Caritone confessore. Tono VII. Eothinon V.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.

CATECHESI MISTAGOGICA



Pietro era un esperto pescatore e, proprio per questo, era in grado di valutare esattamente il carattere prodigioso della pesca compiuta per ordine di Gesù. Lo smarrimento che prova nel vedere il Figlio di Dio accanto a sé lo immerge nella consapevolezza della propria umana pochezza. Tuttavia, Pietro risponde generosamente all'appello del Maestro, abbandonando tutto per seguirlo. L'umiltà e la generosità consentono all'uomo di vivere in conformità con la volontà del Signore, che chiama tutti alla grandezza della grazia. La chiamata del Signore ai suoi discepoli è accompagnata da segni prodigiosi. Ciò che colpisce subito chi ascolta questo racconto è il cambiamento nel modo in cui Pietro si rivolge a Gesù: inizialmente lo chiama "Maestro", poi "Signore". Un altro elemento importante è che Cristo non guarda tanto alla qualità umana degli eletti, quanto alla loro fede, come quella di Simone (Pietro), che dice: "Sulla tua parola getterò le reti". Questa pesca è un chiaro rimando all'intera opera della Chiesa, ovvero alla missione di obbedienza e fedeltà alla parola del Signore. «Due volte i discepoli si misero a pescare dietro comando del Signore; una volta prima della passione e un'altra volta dopo la risurrezione dai morti. Adesso accoglie una moltitudine impossibile a enumerarsi, comprendente i buoni e i cattivi, dopo la risurrezione comprenderanno solo i buoni» così commenta Sant'Agostino nel discorso 248,1, e prosegue ancora: «Il Signore Gesù, quando per la prima volta chiamò i discepoli a seguirlo, li trovò intenti a pregare». In un certo senso Egli ci dona le sue reti, che sono la sua Parola. Per noi, la Parola è un'esperienza viva in un tempo sospeso, un tempo di nuovi inizi, in cui siamo chiamati ad accogliere la chiamata di Dio nella storia. Lo stupore aveva invaso Pietro e tutti gli altri: questo è il modo di operare del Vangelo, stupire il cuore umano. È uno stupore che nasce e ritorna con colori sempre nuovi, nella liturgia e nella vita. "Sulla tua parola": questo è lo stupore che genera storia vera. Così affermava il Cardinale C.M. Martini concludendo il suo servizio di Arcivescovo: "Siamo chiamati a ricominciare dalla Parola, a giocare su di essa tutta la nostra vita, personale e comunitaria: 'Sulla tua Parola getterò le reti'." Siamo certi che il Signore saprà ancora stupirci con la sua fedeltà e le sue sorprese. "Sulla tua parola..." è un'espressione che, in un certo senso, riecheggia profeticamente quel "Eccomi, manda me" del profeta Isaia, profezia anche della risposta della Vergine Maria. Essa rappresenta il cuore dell'esperienza della chiamata e dell'obbedienza: conseguimento di una libertà più alta.

Grande Dossologia e "Simeron Sotirìa".

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhisthe tò
Kirio, kè psállin tò onòmati su,
İpsiste.

*Tës presvies tīs Theotòku, Sòter, sòson
imàs.*

Shumë bukur është të lavdërojmë
Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o
i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore, e
inneggiare al tuo nome, o Altissimo.
*Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efprëpian
enedhisato, enedhisato o Kirios
dhinamin kè periezòsato.

*Sòson imàs, Iië Theù, o anastàs ek
nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë,
Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u
ngjalle nga të vdekurit, neve që të
këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di
splendore, il Signore si è ammantato
di fortezza e se n'è cinto.
*O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Alliluia.*

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio,
alalàxomen tò Theò tò Sofiri imòn.
*Katèlisas tò stavro su tòn thànaton;
* inèoxas tò Listi tòn paràdhison; *
tòn Mirofòron tòn thrìnon metèvaies;
* kè tis sis Apostòlis * kirittin
epètexas, * òti anèstis, Christè o
Theòs, * parèchon tò kòsmo tò mèga
èleos.*

Ejani të gëzohemi në Zotin
dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë,
Shpëtimtarit tonë.
*Dërmovë me kryqen tënde vdekjen,
* i hape Parrajsin kusarit; * e
ndërrovë vajin e gravet mirofore,
dhe Apostulvet të tu * porosi i dhë të
predhikojin, * se ti u ngjalle, o Krisht
Perëndi, * dhe jetës i dhë të madhen
lipisi.*

Venite, esultiamo nel Signore,
cantiamo inni di giubilo a Dio,
nostro Salvatore.
*Con la tua croce hai annientato
la morte; hai aperto al ladrone
il paradiso; hai mutato il pianto
delle Mirofore; ai tuoi Apostoli hai
comandato di annunciare che sei
risorto, o Cristo Dio, donando al
mondo la grande misericordia.*

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke
prospèsomen Christò.
*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek
nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi
Krishtit.
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u
ngjalle nga të vdekurit, neve që të
këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci
davanti a Cristo.
*O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Alliluia.*

APOLITIKION

TONO VII

Katèlisas tò stavro su tòn
thànaton; * inèoxas tò Listi tòn
paràdhison; * tòn Mirofòron
tòn thrìnon metèvaies; * kè tis
sis Apostòlis * kirittin epètexas,
* òti anèstis, Christè o Theòs, *
parèchon tò kòsmo tò mèga èleos.

Dërmovë me kryqen tënde
vdekjen, * i hape Parrajsin kusarit;
* e ndërrovë vajin e gravet mirofore,
dhe Apostulvet të tu * porosi i dhë të
predhikojin, * se ti u ngjalle, o Krisht
Perëndi, * dhe jetës i dhë të madhen
lipisi.

Con la tua croce hai annientato
la morte; hai aperto al ladrone
il paradiso; hai mutato il pianto
delle Mirofore; ai tuoi Apostoli hai
comandato di annunciare che sei
risorto, o Cristo Dio, donando al
mondo la grande misericordia.

Tes ton dhakrìon su roès, * tis
erìmu to àgonon egheòrghisas,
* ke tis ek vàthus stenagmìs, * is
ekatòn tus pònus ekarpofòrisas,
* ke ghègonas fostir, * ti ikumèni
làmbon tis thàvmasin, * Chàriton
Pàter imòn òsie. * Prèsveve Christò
to Theò, * sothine tas psichàs imòn.

Me rjedhjet e lotëvet të tu
shkretëtirën e thatë ti e përpunovë
dhe me të thella pshërëtimat të tuat
shërbime dhanë pemë një qind për
një dhe u bërë ndriçim tue dritësuar
jetën ti me çudi, Kariton ati ynë o
shëjtë, nani lutju Krishtit Perëndi të
shpëtohen shpirtat tanë.

Coi torrenti delle tue lacrime,
rendesti fecondo lo sterile deserto e,
coi profondi sospiri, facesti rendere
al cento per cento le tue fatiche; e
divenisti un luminare splendente al
mondo in prodigi, Caritone padre
santo nostro. Intercedi presso Cristo
Dio perché siano salvate le anime
nostre.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

Prostasia * tòn Christianòn
akatèschinde, * mesitia * pròs tòn
Piitìn ametàthete, * mì paridhis
* amartolòn dheiseon fonàs, *
allà pròfthason, os agathì, * is
tìn voithian imòn, * tòn pistòs
kravgazòndon sì: * Tàchinon is
presvian, * kè spèfson is ikesian, *
i prostatèvusa ài, * Theotòke, tòn
timòndon se.

O ndihmë e pamposhtur e
të krishterëvet * ndërmjetim i
pandërprerë ndaj krijësit * mos
i resht lutjet tona mbëkatarësh
* por eja shpejt si e mirë * edhe
neve na ndihmò që të thërresim me
besë * O Hyjlindse, mos mëno të
ndërmjetosh për ne * edhe shpejt
shpëtona * ti që ndihmon gjithmonë
ata që të nderojnë. (H. L., f.174)

Avvocata mai confusa dei
Cristiani, stabile mediatrice presso
il Creatore, non disprezzare le
supplici voci dei peccatori, o tu
che sei buona, ma accorri in aiuto
di quelli che a te gridano con fede:
Presto intercedi per noi, affrettati a
salvarci, tu che sempre proteggi chi
ti onora, o Madre di Dio.

APOSTOLO (2Cor 6, 1-10)

- Il Signore darà forza al suo popolo, il Signore benedirà il suo popolo con la pace. (*Sal 28, 11*)
- Portate al Signore, figli di Dio; portate al Signore dei figli di arieti. (*Sal 28, 1*)

DALLA SECONDA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI

Fratelli, poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: *Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso*. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero; ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, come amore sincero, con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!

Alliluia (3 volte).

- Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo. (*Sal 91, 2*)

Alliluia (3 volte).

- Annunziare al mattino la tua misericordia, la tua verità nella notte. (*Sal 91, 3*)

Alliluia (3 volte).

- Zoti i jep fuqi popullit të tij; bekon popullin e tij me paqë. (*Ps 28, 11*)
- Sillni Zotit, o bij të Perëndisë; sillni Zotit shtjerra. (*Ps 28, 1*)

NGA E DYJTA LETËR E PALIT KORINTJANËVET

Vëllezër, sepse jemi bashkëpunëtorë të tij, ju parkalesmi të mos mblidhni mbë kot hirin e Perëndisë. Ai për këtë thotë: “Te hera e mirë të gjegja dhe te dita e shpëtimit të ndiha”. Njo, moti i mirë; njo dita e shpëtimit!

Ka ana jonë, mos japmi mosnjeriu skandull, ashtu që të mos të shahet ministeri ynë. Përkundra, në çdo gjë, butthohemi si ministra të Perëndisë me shumë fuqi shpirtërore: ndë trivialitet, ndë lypsjet, ndë ngushticat, ndë të rrahurat, ndë filaqitë, ndë trubullimet, ndë lodhjet, ndë vijilljet, ndë agjërimet; me pastrë, me urtësi, me shpirtmadhësi, me dashamirësi, me shpirt shëjtërie, me dashuri të sinqertë, me fjalë të vërteta, me fuqi Perëndije, me armët e drejtësisë ka e dhathta e ka e shtrëmbura; te lavdia e te turpja, tek ëmri i mirë e tek i keqi. Jemi të mbajtur si të rremë, megjithatë jemi të drejtë; të panjohur, po jemi shumë të njohur; si po të vdesmi, e njo se rromi; të dënuar, po jo të vlarë; të helmuar, po gjithmonë të gëzuar; të nëmur, po që mund të bëgatmi shumë; njerëz që s’kanë faregjë e përkundra kemi gjithsej!

Alliluia (3 herë).

- Është mirë të lavdërojmi Zotin dhe të këndojmi ëmrin tënd, o i Lartë. (*Ps 91, 2*)

Alliluia (3 herë).

- Se të rrëfyemi menatet lipisinë tënde edhe natën të vërtetën tënde. (*Ps 91, 3*)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Lc 5, 1-11)

In quel tempo, mentre Gesù, in piedi, stava presso il lago di Genesaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell’altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. A veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me che sono un peccatore». Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui

VANGJELI

Nd’atë mot, si rrij Jisui shtuara mbanë liqënit të Jenesarëtit, e gjindja i rrij mbanë atij se të gjëgnij fjalën e Perëndisë, pady barka që ndodhëshin te zalli dhe peshkatarët kishin dalë nga ato e lajin rrjetat. Jisui u hip tek njëra ndër ato, që ish e Simonit, dhe e parkalësi të llargohej pak nga dheu. Pëstaj u ul e zu e mësonij gjindjat nga barka. Si mbaroi së foluri, i tha Simonit: “Llargò barkën më thellë e shtëlloni rrjetat tuaja për të zëni pishq”. U përgjegj Pjetri e i tha: “Mjeshtë, gjithë natën u loddhëtim e nëng zumë faregjë, po pas fjalës sate do të shtë rrjetat”. E, si bënë kështu, zunë aq pishq sa rrjetat po këputëshin. Ahiera i bënë shëngj shokëvet që ishin tek jetra barkë, të vijin t’i ndihjin. Ata ërdhëtim e mbluan të dya barkat, aq sa po mbýtëshin. E, kur pá këtë, Simon Pjetri u shtu përpara gjunjvet të Jisuit ture i thënë: “Llargòhu nga u, o Zot, se jam burrë

per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere, d'ora in poi sarai pescatore di uomini». Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

mbëkatàr”. Sepse ai, e gjithë ata që ishin bashkë me atë, u marmaròstin për mburimin e pishqvet që kishin zënë. Ashtu edhe Japku e Janji, të biltë e Zebedhëut që ishin shokë të Simonit. E Jisui i tha Simonit: “Mos u trëmb, sotepàret do të zësh njerëz”. E, si hòlqëtin barkat te zalli, lanë gjithsej e i vanë pas atij.

KINONIKON

Enìte tòn Kìrion ek tòn uranòn, enìte aftòn en tis ipsistis. Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)



Esorto i presbiteri dell'Eparchia di Lungro, che mi aiutano nel servizio a questa Chiesa di Dio che è in Lungro, a non perdere la speranza! Mai! Il mondo vede noi consacrati a Cristo come qualcosa di retrogrado e passato di moda, qualcosa di ormai finito! Eppure noi siamo sempre uomini di speranza! Aperti alla novità dello Spirito Santo, sappiamo che il Signore sta guidando la Sua barca e mai le potenze avverse prevarranno sulla Santa Chiesa di Dio. C'è una potenza che soffia dall'alto e opera in noi e su di noi, una forza che viene da Dio, non dagli uomini. Questa è la nostra speranza: che tutto è nelle mani di Dio; il nostro ministero, la nostra Eparchia, le nostre angustie quando ci sembra di essere esiliati dal mondo che ci circonda. Continuiamo ad attendere come Simeone ed Anna che attendono colui che deve venire. Che altro senso avrebbe altrimenti la nostra vita? Noi siamo coloro che annunciano al mondo che Colui che ci ama è venuto e tornerà «per giudicare i vivi e i morti e il suo Regno non avrà fine». [pp. 97-98]